

Agricoltura Le vie del bio: prove di rilancio contro la fuga dalle campagne

Contro la fuga dalle campagne e l'abbandono dei terreni coltivati le associazioni di agricoltura biologica ci provano, rilanciando iniziative di qualità. Una di queste è stata presentata ieri, si tratta delle Vie del Bio, che coinvolge otto aziende in sei comuni nella provincia di Terni. I comuni toccati sono 6 (elenco completo www.piazzabio.it). Si tratta di visite ed esperienze concrete in campo, nelle fattorie didattiche. In tutta l'Umbria sono otto gli itinerari individuati in altrettanti comprensori: passano per 100 aziende biologiche che hanno aderito all'iniziativa. I percorsi evidenziati vogliono favorire un contatto diretto tra chi produce e chi vuol assaporare l'Umbria che offre cibi buoni e sani.

Alla presentazione degli itinerari ternani sono intervenuti Ambra Clemente, (Aiab Umbria), Lanfranco Bartocci, consigliere Umbria biologica e Federico Botti, responsabile Gruppi d'acquisto Terni.

Tutti hanno evidenziato la bontà del progetto e la necessità di sensibilizzare al biologico i bambini e le bambine fin dalla scuola dell'infanzia. Hanno aggiunto che a livello locale i Godo (Gruppi organizzati domanda offerta) facilitano il contatto diretto tra produttore e consumatore, accorciando la filiera e creando momenti di socializzazione e condivisione (soprattutto tra giovani famiglie). Hanno concluso auspicando per il futuro sempre più azioni di rete tra territori e sistemi socio - istituzionali locali per uno sviluppo sostenibile. Come sottolineato anche dal messaggio pervenuto da Donatella Venti, dirigente Settore Pianificazione del Territorio e Sviluppo economico della provincia di Terni.

Il progetto Le Strade del bio - percorsi educativi ed enogastronomici alla scoperta delle eccellenze biologiche dell'Umbria - è interamente finanziato dalla Regione Umbria e realizzato da un pool di enti e associazioni

RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fattoria

